

**DOMENICA 20 MARZO 2022
3 DI QUARESIMA.**

**“Imparò l’obbedienza
dalle cose che patì.”**

***Meditazione alla Via Crucis
del Vescovo Mario***

1. Diventare: che uomo, che donna sto diventando?

Diventare grande, diventare vecchio, diventare padre, madre, nonno, nonna, vedovo, solo. Diventare prete, marito, moglie. Diventare niente. Uno è quello che è, sono sempre quello, sempre le stesse cose.



**“Dalle
ceneri...
al
Fuoco!”**

2. Il Verbo di Dio è diventato uomo.

Si celebra il Natale, ma diventare uomo non è un istante. Un lungo apprendistato ha insegnato a Gesù a vivere da uomo, in carne e ossa. Negli anni di Nazaret Gesù non ha fatto niente, non ha insegnato niente. Una cosa sola ha fatto: ha imparato a essere un uomo, il figlio del falegname, il figlio di Maria. Ha imparato i giorni e le notti, le feste e i lutti, le preghiere e i canti, le amicizie e le parentele. Il lavoro e il riposo. Ha imparato a diventare uomo. Gesù continua a imparare a diventare uomo nel suo viaggio fino a Gerusalemme, nella popolarità e nel discredito, nelle false accuse e nella dolorosa passione, fino all'incontro con l'ultimo nemico, la morte. Così commenta la lettera agli Ebrei: pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono (Eb 5,8-9).

3. Divenne causa di salvezza eterna per tutti. Gesù è diventato uomo, ha attraversato le stagioni e le situazioni dell'essere uomo e così, essendo Figlio, può insegnare ai fratelli e alle sorelle come si possa diventare figli, cioè essere salvati con una salvezza eterna.

3. Egli indica la via, perché infatti è la via.

Gesù percorre la via della croce e diventa salvezza per tutti. Gesù dice: chi vuole diventare figlio, cammini come ho camminato io sulla via degli uomini. Ecco perché siamo convocati per celebrare la via crucis: per guardare Cristo sulla croce e tenendo fisso lo sguardo su di lui, imparare a diventare uomini e donne che si conformano a lui, l'uomo perfetto. Viviamo quindi il trascorrere del tempo non per diventare vecchi, ma per diventare conformi al Figlio, per obbedire a lui ed essere salvati. Diventare, imparare dalle cose che patì: i giorni passano anche se io non lo voglio, ma io divento diverso solo se lo voglio; le notizie invadono la mia mente e i miei occhi con una loro inarrestabile prepotenza, ma io imparo solo se concentro l'attenzione; i rapporti tra marito e moglie, tra fratelli, tra vicini di casa, tra parenti, possono diventare rapporti buoni solo se io mi rendo amabile e coltivo la stima delle persone che incontro, se mi impegno in spirito di servizio e con intenzione di edificare la comunità.

4. Diventare: questo fascino e fatica della libertà, questa sfida rivolta al tempo, questo concentrarsi sul modello, questo azzardo della fiducia, questo docile abbandono al vento dello Spirito che spinge al largo.

Diventare: imparare tenendo fisso lo sguardo su Gesù: ecco l'uomo.

Diventare come lui: capace di vivere come Gesù ha vissuto i rapporti di Nazaret e i rapporti di Gerusalemme, i rapporti intessuti lungo il mare e i rapporti drammatici vissuti sulla via della croce.

Diventare come lui: imparare a pregare da lui, dicendo: "Padre!". Imparare a soffrire come lui, senza desiderio di vendetta, ma con l'intimo desiderio del perdono. Avere gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù.

Gesù ha imparato a essere uomo; chiama anche noi a seguirlo per imparare a essere figli di Dio.



L'uomo che si aggrappa alla croce in Ucraina.



Il Papa consacrerà Russia e Ucraina al Cuore immacolato di Maria.

L'annuncio della Sala Stampa vaticana. L'atto, richiesto dalla Madonna a Fatima nel 1917, è previsto per il 25 marzo, festa dell'Annunciazione.

La Sala Stampa della Santa Sede ha reso noto che «venerdì 25 marzo, durante la celebrazione della Penitenza che presiederà alle 17 nella basilica di San Pietro, papa Francesco consacrerà all'Immacolato Cuore di Maria la Russia e l'Ucraina. Lo stesso atto, lo stesso giorno, sarà compiuto a Fatima dal cardinale Konrad Krajewski, elemosiniere pontificio, come inviato dal Santo Padre». Non è casuale naturalmente la scelta della data per la consacrazione: il 25 cadrà infatti la festa dell'Annunciazione del Signore.

Le parole di Maria a Fatima

La notizia è notevole perché la richiesta della consacrazione della Russia al Cuore immacolato di Maria arriva proprio da Fatima, dove fu la Madonna in persona ad avanzarla durante l'apparizione del 13 luglio 1917, e per tutti questi anni è rimasto aperto l'interrogativo se la Vergine fosse stata esaudita o meno. Eppure le parole consegnate dalla Madre di Dio ai tre pastorelli portoghesi annunciavano chiaramente che, qualora

la richiesta non fosse stata accolta con precisione, la Russia avrebbe diffuso «i suoi errori per il mondo, promuovendo guerre e persecuzioni alla Chiesa. I buoni saranno martirizzati, il Santo Padre avrà molto da soffrire, varie nazioni saranno distrutte».

Le consacrazioni del passato

Più precisamente, secondo la rivelazione di Fatima la consacrazione della Russia al Cuore immacolato di Maria avrebbe dovuto essere pronunciata dal Santo Padre «in unione con tutti i vescovi di mondo» e «promettendo di salvarla con questo mezzo». Negli anni successivi all'apparizione del 1917, tre diversi papi – Pio XII nel 1942 e 1952, Paolo VI nel 1964 e Giovanni Paolo II nel 1981 e il 25 marzo 1984 – compirono atti di consacrazione che però, di volta in volta, riguardavano tutti i popoli della terra senza menzione della Russia oppure non erano compiuti in unione con tutti i vescovi del mondo. Scelte dovute, secondo alcune ricostruzioni, alla volontà di non creare tensioni con le autorità sovietiche e la Chiesa ortodossa. Fatto sta che suor Lucia dos Santos, una dei tre destinatari delle apparizioni, sostenne in diverse occasioni, anche dopo il 1984, che nessuna delle consacrazioni aveva esaudito la richiesta.

Questione non ancora chiusa

Nel 2000, poi, il cardinale Tarcisio Bertone, all'epoca segretario della Congregazione per la Dottrina della fede, assicurò che in realtà suor Lucia nel 1989 gli aveva confermato personalmente in una lettera che l'atto solenne compiuto dal Giovanni Paolo II nel 1984 corrispondeva a quanto richiesto dalla Madonna. Tuttavia nemmeno questa versione ha chiuso del tutto la partita, tanto è vero che successivamente altri esponenti anche molto autorevoli della gerarchia cattolica sono tornati a parlare dell'urgenza di consacrare la Russia al Cuore di Maria.

Papa Francesco dunque, con la decisione annunciata oggi, sembra voler togliere definitivamente ogni dubbio sul tema. E nello stesso tempo ribadire il suo «giudizio perfettamente aderente alla situazione» sulla guerra tra Russia e Ucraina, espresso prima con la richiesta di preghiera e digiuno per la pace, poi con l'appello, domenica scorsa durante l'Angelus in piazza San Pietro, a «fermare il massacro».



Videochiamata del Papa con Kirill: la Chiesa usi la lingua di Gesù non quella della politica

Francesco, ha informato il direttore della Sala Stampa vaticana Matteo Bruni, ha avuto un colloquio nel primo pomeriggio con il Patriarca di Mosca per parlare della guerra in Ucraina: come pastori del popolo “dobbiamo unirici nello sforzo di aiutare la pace, di aiutare chi soffre”

Insieme per “fermare il fuoco” della guerra in Ucraina, perché chi ne “paga il conto” è “la gente, sono i soldati russi mandati a morire bombardando, ed è chi viene bombardato e muore”. È un passaggio della videochiamata che il Papa ha avuto nel primo pomeriggio con il Patriarca ortodosso di Mosca Kirill, affiancati rispettivamente dal cardinale Kurt Koch, presidente del Pontificio Consiglio per l'Unità dei Cristiani, e dal metropolita Hilarion di Volokolamsk, capo del Dipartimento di Relazioni Esterne del Patriarcato di Mosca.

Eccezionale importanza dei negoziati

Il colloquio ha avuto come “centro la guerra in Ucraina e il ruolo dei cristiani e dei loro pastori nel fare di tutto perché prevalga la pace”. Nel ringraziare il Patriarca di tutte le Russie per l'incontro, “motivato - si legge nella nota - dalla volontà di indicare, come pastori del loro popolo, una strada per la pace”, il Papa ha convenuto con il Patriarca che “la Chiesa non deve usare la lingua della politica, ma il linguaggio di Gesù”. “Siamo pastori dello stesso Santo Popolo che crede in Dio, nella Santissima Trinità, nella Santa Madre di Dio: per questo dobbiamo unirici nello sforzo di aiutare la pace, di aiutare chi soffre, di cercare vie di pace, per fermare il fuoco”. Entrambi, si sottolinea, hanno messo in risalto “l'eccezionale importanza del processo negoziale in corso perché,

ha detto il Papa, "chi paga il conto della guerra è la gente, sono i soldati russi ed è la gente che viene bombardata e muore".

"Come pastori - ha continuato il Papa - abbiamo il dovere di stare vicino e aiutare tutte le persone che soffrono per la guerra. Un tempo si parlava anche nelle nostre Chiese di guerra santa o di guerra giusta. Oggi non si può parlare così. Si è sviluppata la coscienza cristiana della importanza della pace". Essendo entrambi d'accordo sul fatto che "le Chiese sono chiamate a contribuire a rafforzare la pace e la giustizia", Francesco ha poi concluso: "Le guerre sono sempre ingiuste. Perché chi paga è il popolo di Dio. I nostri cuori non possono non piangere di fronte ai bambini, alle donne uccise, a tutte le vittime della guerra. La guerra non è mai la strada. Lo Spirito che ci unisce ci chiede come pastori di aiutare i popoli che soffrono per la guerra".

La crisi nel Donbass scoppiata otto anni fa aveva già sollecitato un intervento da parte del Papa e del Patriarca Kirill. Nella dichiarazione congiunta firmata a Cuba nel 2016 si affermava: "Deploriamo lo scontro in Ucraina che ha già causato molte vittime, innumerevoli ferite ad abitanti pacifici e gettato la società in una grave crisi economica ed umanitaria. Invitiamo tutte le parti del conflitto alla prudenza, alla solidarietà sociale e all'azione per costruire la pace. Invitiamo le nostre Chiese in Ucraina a lavorare per pervenire all'armonia sociale, ad astenersi dal partecipare allo scontro e a non sostenere un ulteriore sviluppo del conflitto".

Sempre in quella dichiarazione si leggeva: "Esortiamo tutti i cristiani e tutti i credenti in Dio a pregare con fervore il provvidente Creatore del mondo perché protegga il suo creato dalla distruzione e non permetta una nuova guerra mondiale. Affinché la pace sia durevole ed affidabile, sono necessari specifici sforzi volti a riscoprire i valori comuni che ci uniscono, fondati sul Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo".

La guerra profana il nome del Dio della pace

Negli ultimi giorni gli appelli di Francesco si sono fatti più pressanti e carichi di apprensione e dolore. Nell'ultimo Angelus, domenica scorsa, il Papa aveva ricordato la "città martire" di Mariupol, tra le più gravi vittime della "guerra straziante" in Ucraina, e aveva gridato: "Fermate questo massacro", affermando che "Dio è solo Dio della pace, non è Dio della guerra, e chi appoggia la violenza ne profana il nome" e ribadendo che "davanti alla barbarie dell'uccisione di bambini, di innocenti e di civili inermi non ci sono ragioni strategiche che tengano", piuttosto il "cessare l'inaccettabile aggressione armata, prima che riduca le città a cimiteri".

3° SETTIMANA DI QUARESIMA

DOMENICA 20/3:

- * Ore 16,15 in CHIESA PARROCCHIALE:
PREGHIERA DEL VESPERO E BENEDIZIONE
CON LA RELIQUIA DELLA S. CROCE.

OGNI GIORNO:

- * Ore 8,10: per tutti i ragazzi/e 5 minuti con Gesù!
- * Ore 8,30-9,00:
ADORAZIONE EUCARISTICA PERSONALE.

LUNEDI' 21/3 ore 21 in Chiesa:

INCONTRO GENITORI DEI RAGAZZI CHE SABATO 26
RICEVERANNO IL SACRAMENTO DEL PERDONO.

MERCOLEDI' 23/3:

- * Ore 6,30 S. MESSA per adulti e lavoratori, al termine esposizione dell'Eucaristica e adorazione personale.
- * Ore 21,00 Chiesa parrocchiale di Biassono:
3° INCONTRO DI CATECHESI PER GLI ADULTI
SUL VANGELO DELLA PASSIONE DI GIOVANNI
"La veste, la madre, la sete"
(Gv. 19,23-30)

VENERDI' 25/3: SOLENNITA' DELL'ANNUNCIAZIONE: FESTA PATRONALE DELLA COMUNITA' PASTORALE

- * Ore 9,00: S. MESSA
- * Ore 21,00: S. MESSA SOLENNE
PER TUTTA LA COMUNITA' PASTORALE
NELLA CHIESA DI MACHERIO.

SABATO 26/3:

- * dalle ore 16,00: S. CONFESSIONI.

GESTI DI CARITA':

- * AIUTIAMO IL POPOLO UCRAINO
- * SOSTENIAMO LA RISTRUTTURAZIONE DELLA CASA
PER DISABILI INTITOLATA A DON SIMONE.

COMUNITÀ PASTORALE
MARIA VERGINE
MADRE DELL'ASCOLTO



Chiesa parrocchiale
San Martino Vescovo
Biassono • Ore 21

È COMPIUTO!

LA PASSIONE SECONDO GIOVANNI

CATECHESI ADULTI 2022

Lectio divina tenuta da
don Matteo Crimella, biblista

Mercoledì 9 marzo 2022

L'arresto di Gesù • Gv 18,1-11

Mercoledì 16 marzo 2022

Il processo davanti al sommo sacerdote • Gv 18,12-27

Mercoledì 23 marzo 2022

La veste, la madre, la sete • Gv 19,23-30

Mercoledì 30 marzo 2022

Il costato trafitto e la sepoltura • Gv 19,31-42

Mercoledì 6 aprile 2022

La mattina di Pasqua • Gv 20,1-18

VERSO L'INCONTRO DELLE FAMIGLIE, FESTE NELLE ZONE PASTORALI

Nel fine settimana del 26 e 27 marzo momenti di incontro, animazione, preghiera e spiritualità in preparazione all'evento del 18 giugno in piazza Duomo



Il X Incontro mondiale delle famiglie si svolgerà a Roma dal 22 al 26 giugno. Il Papa ha indicato di celebrarlo in forma diffusa e multicentrica, con iniziative locali nelle Diocesi di tutto il mondo, in comunione con quelle che si svolgeranno nella Capitale dove la partecipazione sarà possibile solo per un numero limitato di delegati.

Il grande evento diocesano, intitolato «Sante subito! Famiglie 2022», si terrà a Milano in piazza Duomo la sera del 18 giugno. Prossimamente saranno diffuse tutte le informazioni in proposito per poter coinvolgere il maggior numero possibile di famiglie, destinatarie e protagoniste del grande evento in comunione con il Papa.

«Abbiamo pensato di prepararci a questo Incontro assieme alle famiglie della Diocesi con una festa a loro dedicata, nelle sette Zone pastorali, che si terrà sabato 26 oppure

domenica 27 a seconda della Zona – sottolineano Maria e Paolo Zambon e don Massimiliano Sabbadini, responsabili diocesani del Servizio per la famiglia -. Saranno momenti per stare insieme, per ritrovarsi, per rinsaldare quelle relazioni che aiutano a darci speranza in questo delicato momento».

Ecco il calendario degli appuntamenti:

Zona V Monza: sabato 26 marzo dalle 14.30 al Bosco delle Querce a Seveso. Info: pfzona5@chiesadimilano.it.

Info: www.chiesadimilano.it/famiglia



I video delle preghiere dell'Arcivescovo saranno pubblicati ogni sera alle 20.32 sui canali social della Diocesi ([YouTube](https://www.youtube.com), [Spreaker](https://www.spreaker.com), [Facebook](https://www.facebook.com), [Instagram](https://www.instagram.com) e [Twitter](https://www.twitter.com)) e sul portale www.chiesadimilano.it, dove resteranno disponibili in un'apposita *gallery*. La versione audio sarà trasmessa, sempre alle 20.32, su Radio Marconi. Su Telenova (canale 18 del digitale terrestre) i video andranno in onda a chiusura delle trasmissioni quotidiane, in un orario compreso fra le 23 e le 23.40.

“TEMPO DI CORONAVIRUS”

ORARIO DELLE S. MESSE **SINO ALLA FINE DELLO STATO D'EMERGENZA**

PRE-FESTIVA - SABATO: * ore 17,30

FESTIVA -DOMENICA:

*** ore 7,30 - * ore 9,00 - * ore 10,15 * ore 11,30**
*** ore 17,30**

MESSE FERIALI da Lunedì a Venerdì:

*** ore 9,00 - ore 18,30.**

*** Mercoledì di Quaresima ore 6,30**

Sabato: ore 9,00

SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502)

Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30

Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.

SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302):

L' Oratorio è APERTO da LUNEDI' alla DOMENICA:
dalle 15,30 alle 18,30.

ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI

**L'apertura nell'area dell'ex-oratorio femminile,
dalle ore 14,00 alle ore 17,00 sarà il mercoledì,
il giovedì e il sabato.**

AVVISI

*** Celebrazione di S. BATTESIMI:**

*** DOMENICA 3/4 ore 15**

*** DOMENICA 8/5 ore 16**

*** DOMENICA 5/6 ore 16**

*** DOMENICA 26/6 ore 16**